

I pareri
del grande
saggio

Il Barone in pensione dà i voti alla nuova serie A
«La corsa scudetto è una faccenda a sei, ma ci sono anche Roma e Sampdoria. Attenzione al Bari, sarà la sorpresa»

Liedholm in cattedra

Nils Liedholm è lontano dai campi di gioco da un anno, ma è sempre aggiornato. Dalla Sardegna, dove sta trascorrendo le vacanze, il Barone fa le carte al prossimo campionato: «Lo scudetto sarà una lotta a sei: le milanesi, Juve, Napoli, Roma e Sampdoria. La sorpresa sarà il Bari. Sul Mondiale, va controcorrente: «Un torneo interessante, il futuro del calcio è in Africa. E la zona non è morta»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Nils Liedholm è in Sardegna, a Porto Rotondo, dove sta consumando con la famiglia gli ultimi brandelli di vacanza. A metà settimana, il Barone riaprirà. Destinazione ancora ignota. Forse qualche giorno in campagna, oppure il ritorno a Cuccaro e alle sue viti. La voce, al telefono, è la solita. «Pacala». Accompagna un italiano limpido, addolcito dalla cadenza svedese. L'uomo sembra invece diverso. La voce del nipotino e i rumori ovattati della casa sono un contorno insolito per il Barone: come se il grande santo del nostro calcio avesse spostato lo sguardo sulle sue cose e avesse messo da parte cinquant'anni di vita. Ma è sempre aggiornato: parla della stagione che sta per decollare, del Mondiale da poco concluso, di tattiche e di regolamenti come se ancora vivesse dentro il grande covo.

Liedholm, il Mondiale è lontano solo ventidue giorni e già le squadre sono tornate al lavoro: che campionato sarà?

Sarà un bel torneo. Non sono d'accordo con chi teme una stagione di transizione: il Mondiale, anche se l'Italia non ha vinto il titolo, ha riportato attorno all'ambiente un grande entusiasmo. Rispetto alle ultime stagioni, vedo una lotta-scudetto «allargata»: non più le due milanesi e il Napoli, ma anche Juventus, Sampdoria e Roma.

Molti tecnici votano Inter e Juventus come favorite.

L'Inter aveva bisogno solo di ritocchi e ha preso gli uomini che servivano. Con Battistini ha risolto il problema del libero. Poi c'è Pizzi, questo ragaz-

giusta, quindi, la decisione della Fifa di allargare a tre il numero dei posti per l'Africa ai prossimi Mondiali. Da quel continente verranno i campioni del futuro.

Torniamo al prossimo campionato. Il Napoli campione ha cambiato poco: le novità sono Galli e Silenzi. Il vero problema, dopo quanto si è visto al Mondiale, sarà l'atmosfera che accompagnerà Maradona in giro per l'Italia.

Il Napoli avrà un inizio di stagione difficile, ma Bigoni sembra il tecnico giusto per mantenere la calma. Sulla stagione di Maradona sono pronto a scommettere: la voglia di vincere la Coppa Campioni gli darà nuovi stimoli. Se starà bene fisicamente, sarà il solito grande Maradona.

Il Milan parte a fari spenti. Sacchi vede Inter e Juve avanti alla sua squadra.

Il Milan è sempre fortissimo. Rispetto allo scorso anno, avrà Galli, vale a dire un giocatore che può fare la differenza. I tre olandesi sono sempre una garanzia. Non hanno fatto un bel

Mondiale, ma quando sono stati eliminati, erano in crescita. Van Basten, dopo una stagione ad altissimo livello, aveva avuto un calo, ma stava tornando in forma. Come Galli. Mi ha sorpreso invece Rijkaard: quel gestaccio con Voeller non riesce ancora a spiegarmelo. Strano che un giocatore come lui abbia perso lo staffe in quel modo.

La sua ultima squadra, la Roma.

Viola ha costruito una bella squadra. Aldair è un grande giocatore: ha la tecnica dei brasiliani e il senso tattico de-

gli Europei. Molto azzeccati anche gli acquisti di Salsano e Salsano. La Roma e la Sampdoria, se a Genova arriverà Mikhailchenko, possono puntare allo scudetto.

Incisivoisce molto il Torino appena risalito in A: ha un tecnico come Mondenico e ha pescato in Spagna un giocatore come Martin Vazquez.

È una squadra interessante, ma non so se Martin Vazquez basterà a renderla competitiva.

Vedo meglio il Bari: ha preso un talento come Raducioiu, e ha inserito a centrocampo due corridori di qualità come Colombo e Cucchi. La squadra di Salvermini può essere la sorpresa del campionato.

L'arrivo di Taffarel a Parma fa discutere: acquistare al-l'estero un portiere è una novità assoluta per il nostro calcio.

Effettivamente mi sembra una decisione un po' strana. In Italia ci sono i migliori portieri del mondo. Taffarel, comunque, è molto bravo. Ha un fisico eccezionale.

Taffarel sembra molto dotato anche con i piedi. Scala vorrebbe utilizzarlo sulla Higuita: come libero aggiungo.

Questa non mi sembra una novità. Portieri capaci di rilanciare bene il pallone sono sempre esistiti. Nella mia Svezia c'era il dodicesimo, Tore Svensson, che faceva indifferente con mani e piedi passaggi di sessanta metri.

L'ultima volta di Liedholm in panchina risale al 30 giugno dello scorso anno (sparaglio Uefa Roma-Fiorentina): come vive il Barone questa lontananza dal calcio?

Con serenità. Dopo cinquant'anni di lavoro, avevo bisogno di riposare. Il calcio è molto bello, però è stressante. In questi mesi ho ricoperto cose che avevo dimenticato. La voglia di insegnare, comunque, mi è rimasta.

Liedholm, tornerà dentro al grande circo?

Non lo so. Quando si esce da giro, è difficile rientrare.



Nils Liedholm
68 anni
veniscese
da tecnico
ha allenato
Milan, Roma,
Fiorentina,
Verona, Varese
e Monza

Basket. Tra infortuni e polemiche la nazionale verso i mondiali

Armata Brancaleone in azzurro Gamba fa la conta dei superstiti

L'Italia dei canestri è alla deriva. Gli azzurri di Gamba, dopo la disastrosa prova offerta a Seattle nei Goodwill Games, hanno raggiunto la California per un periodo di riposo. Infortuni e polemiche hanno portato la spedizione azzurra sull'orlo del collasso. Gamba: «Vescovi si è lamentato? Non ho mai scartato uno perché ha detto il suo parere. Intanto, dopo il ko di Costa, si punta tutto sul baby Cantarelli.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Ci si potrebbe chiedere: e adesso, che si va a fare in Argentina? I campionati del mondo che inizieranno mercoledì prossimo in Sudamerica rischiano di diventare una via crucis senza grosse speranze per la nazionale azzurra del basket. Dopo la tragica partecipazione ai Goodwill Games di Seattle (clamorosi ko contro Usa e Australia, puntuale sconfitta contro una dimezzata Urss e una striminzita vittoria con Portogallo), i resti degli azzurri hanno raggiunto San Diego, in California, per trascorrere qualche giorno di riposo prima del mondiale. Ma la permanenza sulla costa occidentale degli Stati Uniti non sembra davvero essere delle più tranquille.

Infortuni a catena, polemiche tra i vertici tecnici e alcuni giocatori che non si sentono compresi, un generale senso di sfiducia per una squadra che rimane comunque la più debole di sempre tra quelle presenti da Gamba in una competizione internazionale, sono soltanto alcune delle cause del pessimismo sferzante che accompagna la nazionale verso l'avventura iridata.

Il capitolo infortuni. Impressionante, quasi un record. Le squadre azzurre hanno dovuto rinunciare a Binielli, Magnifico, Rusconi, Iacopini e, buon ultimo, ad Ario Costa. Gamba,



tore squadre nazionali, che lo ha praticamente fatto fuori: «Se uno ha detto queste cose, non è adatto a questo gruppo...». Persino Brumamonti, uno degli azzurri più mili e «accodanti», ammette qualche stonatura nell'ambiente azzurro: «Al mondiale, argento o dobbiamo arrivare in piena armonia. Se abbiamo qualcosa

da dire, diciamolo fra noi, non attraverso la stampa. A questo punto occorre un chiarimento, non solo di Vescovi ma di tutta la squadra. Se ci sono state incomprensioni bisogna risolverle, non creare situazioni d'altro».

Come si vede, un'atmosfera non proprio idilliaca per

preparare un campionato del mondo.

LAHTI. L'Italia del pentathlon torna dai Mondiali in Finlandia con tre medaglie. Dopo l'oro di Gianluca Tiberi, campione nell'individuale, l'argento a squadre, grazie alle ottime prove di Conforto e Toraldo, ieri gli azzurri sono nuovamente saliti sul podio nella prova di pentathlon a staffetta. La formula è nuova e prevede due giorni di gare.

Gli azzurri, sabato e domenica, con Tiberi, Toraldo e Bonprezzi, hanno totalizzato

4.858 punti, piazzandosi alle

diali hanno dimostrato che c'è un divario effettivo tra Urss, Ungheria, Italia e le altre na-

zioni, cosa che ci fa ben sperare per le prossime Olimpiadi.

Gli azzurri erano partiti in sorridere il primo giorno con solo un settimo posto nella classifica a squadre e addirittura il diciottesimo di Tiberi nell'individuale. Con l'ultima prova di equitazione, gli azzurri hanno fatto il miracolo: oro nel pentathlon a staffetta.

Ora, Ora, il bronzo nel pentath-

Grandi campioni
al Sestriere
per l'atletica
Lewis nel lungo



Si va definendo il prestigioso elenco di partecipanti al secondo meeting internazionale del Sestriere di atletica leggera del prossimo 8 agosto. Attratti dalla possibilità di ottenere grandi risultati tecnici sfruttando l'altitudine (la pista è a quota 2.000 metri) saranno presenti alcuni dei più celebri campioni di questo sport. Carl Lewis (nella foto) gareggerà nel salto in lungo, Leroy Burrel nei 100 metri dove affronterà Witherspoon, Sangoouma e Stewart. I 200 metri vedranno alla partenza lo statunitense Michael Johnson insieme a Da Silva, De Loach, Marie Rose e l'azzurro Tilli. Da sottolineare anche la presenza di Roger Kingdom nei 110 hs, Harris nei 400 hs, Everett e Steve Lewis nei 400, Barnes nel peso, e la giamicana Merlene Ottey nei cento donne.

Mondiali
Equitazione
L'azzurra Laus
bene nel dressage

giovane amazzone, in sella a Rembrandt, ha preceduto la finlandese Kyrlund (1482 punti). La medaglia di bronzo è andata alla francese Otto-Crepin. Ottimo il piazzamento ottenuto dall'azzurra Pia Laus. La concorrente italiana, in sella ad Adrett, nella fase finale ha rimontato alcune posizioni terminando decima in classifica con 1354 punti. Due ori per la Nuova Zelanda nel concorso completo. Tali Tali si è imposto nella gara individuale trascinando alla vittoria anche la squadra.

Ski roll
De Zolt e Fauner
vincono
a Cervinia

Sono state assegnate ieri le medaglie del dressage nel corso dei campionati mondiali d'equitazione che si disputano a Stoccolma. La vittoria è andata alla tedesca occidentale Nicole Uphoff con 1569 punti. La

giovane amazzone, in sella a Rembrandt, ha preceduto la finlandese Kyrlund (1482 punti). La medaglia di bronzo è andata alla francese Otto-Crepin. Ottimo il piazzamento ottenuto dall'azzurra Pia Laus. La concorrente italiana, in sella ad Adrett, nella fase finale ha rimontato alcune posizioni terminando decima in classifica con 1354 punti. Due ori per la Nuova Zelanda nel concorso completo. Tali Tali si è imposto nella gara individuale trascinando alla vittoria anche la squadra.

Gli sciatori di fondo azzurri nel corso della preparazione estiva stanno disputando alcune gare di ski roll in salita. Maurilio De Zolt e Silvio Fauner hanno vinto a pari merito ieri a Cervinia la quarta edizione del Super-

roll di Cervinia. I due atleti hanno tagliato il traguardo volutamente insieme dopo aver percorso i trenta chilometri del tracciato in 1h 34'06", nuovo record della gara. La competizione femminile, disputata sulla distanza di dieci chilometri, è stata vinta dalla campionessa italiana della specialità, Manuela Mulato con il tempo di 44'53".

Sorprendente risultato della squadra italiana di tiro con l'arco. Gli azzurri hanno vinto la medaglia d'argento nei campionati europei di Barcellona. La squadra composta da Ilaria Di Buò, Andrea Parenti e

Claudio Bossi è riuscita a conquistare la piazza d'onore dietro i sovietici e precedendo l'Olanda. Buon piazzamento anche per la nazionale femminile. Codispot, Forte e Testa hanno concluso la finale in settima posizione.

Federation Cup
Usa e Urss
incrociano
le racchette

Epilogo inedito nella Federation Cup di tennis in corso di svolgimento a Norcross. La finale sarà giocata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica che hanno superato l'Austria e la Spagna. Nelle incontri di semi-

finale agevoli successi in singolare delle statunitensi Garrison (6-3, 6-4 alla Wiesner) e Capriati (6-3, 6-4 contro la Paulus).

Nel doppio la coppia Fernandez-Fendick ha battuto per 6-1, 7-6 Wiesner e Paulus portando sul 3-0 la

squadra Usa. Più combattuto il match fra sovietiche e spagnole. La Zvereva (Urss) ha sconfitto la Sanchez ritiratosi al secondo set. Successivamente Conchita Martinez ha riportato la sfida in parità battendo la Meshki 6-3, 7-5. Nel doppio decisivo Zvereva e Savchenko hanno regolato la coppia Martinez-Perez per 6-2, 6-3.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raluno. 18.05 Goodwill Games da Seattle (18.05). Ralduce. 18.30 Tg2 - Sportsera; 20.15 Tg2 - Lo sport; 0.45 Goodwill Games da Seattle.

Raiuno. 11.35 Pallacanestro da Fossombrone; 11.55 Automobilsme. gara internazionale velocità in salita da Potenza; 15.05 Baseball playoff; 15.35 da Genova nuoto Memorial Morena; 18.45 Tg3 - Derby.

TMC. 13.15 Sport estate; 23.15 Stasera sport da misano Campionato italiano F.3000.

Capodistria. 13.45 Monza-Milan; 15.30 Tennis da Tokyo torneo Atp; 23.15 Golf Usa open (registrata); 24.15 Campionato ar-gentino '89-90 Velez - Boca junior (replica).

Pallanuoto. L'ottavo scudetto della Canottieri che ha superato il Savona nei play-off

rilancia la sfida Liguria-Campania in una disciplina ricca di tradizione e contraddizioni

Napoli, il tricolore dall'acqua

Il successo della Canottieri Napoli viene da lontano e consolida una tradizione. Un anno fa lo scudetto finì al Posillipo, circolo rivale. Grande negli anni settanta quando, sotto la guida di Dennerlein pose fine all'egemonia della mitica Pro Recco, la Canottieri ritorna al vertice nazionale in tempi difficili per questo sport, ricco di occasioni ma incapace di risolvere le questioni più spinose.

GILIANO CESARATTO

La scudetto della pallanuoto non cambia città, passa da capo all'altro del lungomare Caracciolo, si trasferisce dal circolo Posillipo al Molosiglio, alla Canottieri. La Napoli pallanuotistica si è sempre divisa tra queste due estremità, sin dai tempi della gloriosa e popolare Rari Nantes di cui Fritz Dennerlein che ne è stato a lungo la bandiera, prima come nuotatore e poi come giocatore.

Ora Dennerlein è lontano, ai Goodwill Games con la squadra azzurra che allena, e non ha assistito ai play-off del suo vec-

chio circolo. Ma D'Angelo, suo allievo, ha fatto buon uso del testimone ricevuto e la pallanuoto napoletana, ancora una volta, trionfa nell'eterno rivalità, l'omero che ha saputo opporsi, con mentalità autarchica e giusti metodi, al dominante principio della corsa agli acquisti che, nella pallanuoto, fanno spesso effimeri molti successi. Tranne lo straniero infatti, il cecoslovacco Polacki, e qualche giovane di provenienza salernitana, la Canottieri è una squadra fatta in casa, coltivata nel tempo e nella memoria di quel Fritz Dennerlein che ne è stato a lungo la bandiera, prima come nuotatore e poi come giocatore.

Ora la Fininvest a sostenerne, a Napoli, uno scud-

Riva, uno dei pochi azzurri a salvarsi dal naufragio americano

da dire, diciamolo fra noi, non attraverso la stampa. A questo punto occorre un chiarimento, non solo di Vescovi ma di tutta la squadra. Se ci sono state incomprensioni bisogna risolverle, non creare situazioni d'altro».

Come si vede, un'at